

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-02-2018

NORD

BRESCIAOGGI	13/02/2018	7	L'incendio doloso distrugge quattro auto al campo sinti <i>M. P.</i>	3
BRESCIAOGGI	13/02/2018	22	Al Tonale a scuola di soccorso <i>L. Febb.</i>	4
CORRIERE DELLE ALPI	13/02/2018	13	Il modello "green" è vincente <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLE ALPI	13/02/2018	17	Neve a bassa quota slavina invade la strada del Fedaia <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	13/02/2018	20	Unità cinofile da valanga, riuscita l'esercitazione <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	13/02/2018	24	Scontro in pista, grave un turista inglese <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	13/02/2018	26	Addio a don Pietro Da Gai, Cadore in lutto <i>Redazione</i>	9
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	13/02/2018	7	Parco e Soccorso alpino Convenzione rinnovata <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DI MODENA	13/02/2018	14	Doma il rogo e salva il magazzino <i>Redazione</i>	11
GAZZETTINO BELLUNO	13/02/2018	13	Valanghe, i cani a caccia... di manichini = Valanghe ovunque, ma è solo simulazione <i>Dario Fontanive</i>	12
GAZZETTINO BELLUNO	13/02/2018	13	Da Arabba al Piz Boè, il sentiero sarà restaurato dalla Lia da Fodom <i>Mirko Mezzacasa</i>	13
GAZZETTINO ROVIGO	13/02/2018	11	Rifatto l'attraversamento del Teodoro <i>Moreno Tenani</i>	14
GIORNALE DI BRESCIA	13/02/2018	12	Incendio doloso al campo nomadi: l'ombra della faida <i>P. Bert.</i>	15
NUOVA FERRARA	13/02/2018	15	Duomo, accesi i nuovi led Interventi da 172mila euro <i>Margherita Goberti</i>	16
NUOVA FERRARA	13/02/2018	17	Via ai lavori di recupero alla sede dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	17
NUOVA FERRARA	13/02/2018	24	Vento forte e mare mosso <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	13/02/2018	42	Parco sicuro` rinnovato per tre anni <i>Oscar Bandini</i>	19
RESTO DEL CARLINO RIMINI	13/02/2018	47	E` tornata la neve, ma a preoccupare è il disgelo <i>Redazione</i>	20
STAMPA ALESSANDRIA	13/02/2018	43	Tir in fiamme al distributore Si è rischiata l'esplosione <i>Maria Teresa Marchese</i>	21
STAMPA ALESSANDRIA	13/02/2018	45	"Dieci o 12 giorni per riaprire la strada ostruita dalla frana" <i>Daniele Prato</i>	22
CORRIERE DEL TRENTINO	13/02/2018	6	Incendio ai Casoni, due famiglie evacuate <i>D.b.</i>	23
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	13/02/2018	13	Omicidio Sarto Il nipote in carcere va sotto processo <i>A.a.</i>	24
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	13/02/2018	13	Scende una valanga sul Passo Fedaia Il guidatore sterza, sfiorata un'auto <i>Davide Piol</i>	25
CRONACAQUI TORINO	13/02/2018	25	Tre cani incastrati nelle tubature dell'acqua Abbiamo sentito abbaiare da sotto terra <i>Claudio Martinelli</i>	26
GAZZETTA DI PARMA	13/02/2018	23	Restano 7 sfollati Il percorso verso la normalità è ancora lungo <i>Andrea Vaccari</i>	27
GAZZETTA DI PARMA	13/02/2018	25	Giochi in piazza e messa per i santi patroni <i>Redazione</i>	28
GAZZETTA DI PARMA	13/02/2018	27	Seggiovita Lagdei L'apertura slitta, manca una telecamera <i>Beatrice Minozzi</i>	29
GAZZETTINO TREVISO	13/02/2018	13	Un'idrovora al Bacareto stop agli allagamenti <i>N.d.</i>	30
LUNA NUOVA	13/02/2018	2	Protezione civile: mezzo milione con il bando fondazione Crt <i>Redazione</i>	31
SECOLO XIX GENOVA	13/02/2018	25	Monossido killer, presto archiviati i casi di Melazzo e Vignole Berbera <i>L.m.</i>	32
STAMPA VERCELLI	13/02/2018	42	Emergenza acqua in città "tenete le taniche in casa" <i>Laura Di Caro</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-02-2018

ansa.it	12/02/2018	1	Consigliere con beb? in Commissione - Liguria <i>Redazione</i>	34
askanews.it	12/02/2018	1	Temporal e venti forti in arrivo al Sud <i>Redazione</i>	35
askanews.it	12/02/2018	1	Da Fondazione Crt mezzo mln di euro per mezzi Protezione Civile <i>Redazione</i>	36
regioni.it	12/02/2018	1	Veneto - METEO. IN VENETO STATO DI ATTENZIONE PER NEVicate POSSIBILI ANCHE IN PIANURA - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	37
regioni.it	12/02/2018	1	Friuli Venezia Giulia - Protezione civile: FVG partecipa a Campagna `Io non rischio` - Regioni.it <i>Redazione</i>	38

Le fiamme divampate di notte

L'incendio doloso distrugge quattro auto al campo sinti

[M. P.]

VIA ORZINUOVI Le fiamme divampate di notte L'incendio doloso distrugge quattro auto al campo sinti Il prefetto ha convocato per oggi una riunione del comitato provinciale ordine e sicurezza pubblica Ombre che si muovono nella notte, riprese dalle telecamere. Le stesse telecamere che hanno ripreso le fiamme distruggere quattro automobili nel campo sinti di via Orzinuovi, a Brescia. Sono andate distrutte quattro auto, si sono salvati i furgoni utilizzati per il lavoro. Ma quelle fiamme sono divampate a una decina di metri dalle roulotte, sarebbe bastato del vento per una tragedia. Nella notte tra domenica e ieri i vigili del fuoco hanno lavorato almeno un'ora per domare le fiamme dopo che chi vive nel campo aveva cercato inutilmente di farlo con gli estintori. L'incendio è certamente doloso. A provarlo bastano i tentativi, andati a vuoto, di dare fuoco ai furgoni. Si vede palesemente il segno lasciato sopra la ruota anteriore sinistra. ERA PARECCHIA la paura ieri mattina al campo sinti, gente nata anche 40 anni fa in Italia, che parla in dialetto. Temiamo che possa trattarsi di un'ondata di razzismo, chi ci proteggerà durante le prossime notti?. Poi cercano di sdrammatizzare avvicinandosi alle quattro carcasse distrutte dalle fiamme. Auto che nulla hanno a che fare con le berline di lusso di etnie nomadi. Quelle distrutte nelle scorse ore sono utilitarie dal valore economico irrisorio. Vede quella? La stava pagando un anziano a rate, con la pensione spiega uno dei residenti nel campo. Ma la mente va soprattutto a quello che si è rischiato. Qua - proseguono - vivono parecchi bambini, alcuni anche con problemi di salute. Le fiamme avrebbero potuto fare una strage. I carabinieri sono arrivati quasi subito, c'era una pattuglia in circolazione. Ma in via Orzinuovi ieri mattina c'era anche la Polizia di stato e la Locale. Sono state acquisite le immagini delle telecamere e si vede un'ombra muoversi vicino alle auto. A quanto si è appreso, servirebbe però qualcosa di più definito. La paura nella notte di via Orzinuovi è stata tanta anche perché si sono sentiti degli scoppi. Ma la causa sarebbe da ricondurre a airbag e pneumatici esplosi mentre divampavano le fiamme. La Comunità Sinta bresciana e altre associazioni esprimono paura e angoscia. La Prefettura di Brescia, su quanto accaduto, ha convocato per oggi una seduta del Comitato provinciale Ordine e Sicurezza Pubblica. All'incontro parteciperà il rappresentante della Comunità Sinta. Ieri mattina si è già svolta una riunione di Coordinamento delle forze di Polizia a seguito della quale è stata disposta una intensificazione della vigilanza all'area in questione. M.P. Le auto danneggiate nel campo Sinti di via Orzinuovi

Le fiamme sprigionate dall'incendio doloso divampato
E' tra notte - tit_org - incendio doloso distrugge quattro auto al campo sinti

**Il reparto specializzato della Guardia di finanza fa le prove ad alta quota
Al Tonale a scuola di soccorso***[L. Febb.]*

PONTEDIUEGNO. Il reparto specializzato della Guardia di finanza fa le prove ad alta quota. Il Soccorso alpino è uno dei reparti d'élite della guardia di finanza, e le 25 stazioni del Sagf (più di 250 gli operatori formati alla scuola alpina di Predazzo; presto arriveranno altri 30 allievi) sono distribuite sull'arco alpino dalla Val d'Aosta al Friuli, mentre due si trovano in Abruzzo, una in Calabria e una in Sicilia, sull'Etna. E il Bresciano? Da qualche anno nella caserma della Brigata di Edolo ha trovato sede il nucleo di tecnici specializzati che operano su tutta la provincia. Oltre agli scopi primari d'istituto (l'assistenza a tutti coloro che in ogni stagione frequentano la montagna), da qualche anno i vari reparti sono attivi anche sulle piste da sci, per prevenire gli incidenti e, in caso di necessità, prestare i primi soccorsi agli infortunati. Inoltre, per mantenersi in forma, testare nuove attrezzature e soprattutto affiatarsi tra loro, i finanzieri soccorritori spesso svolgono esercitazioni congiunte. L'ultima in ordine di tempo si è svolta al Tonale e ha coinvolto le squadre che operano sul territorio lombardo: Edolo, Sondrio, Bormio e Madesimo. Alla presenza del generale di corpo d'armata Giuseppe Vicanolo, comandante interregionale dell'Italia Nordoccidentale, del generale di divisione Piero Burla, comandante delle fiamme gialle lombarde, e del colonnello Salvatore Russo, comandante provinciale, i soccorritori hanno ricostruito alcuni scenari: dalla ricerca di persone seppellite da una valanga all'intervento su una cascata ghiacciata. L'attività congiunta è fondamentale quando si verificano importanti eventi calamitosi - ha sottolineato il colonnello Russo -. Un esempio è quanto successo lo scorso anno a Rigopiano, con i nostri operatori che, intervenuti per primi di notte nonostante la bufera di neve, sono riusciti a salvare alcune vite umane. Hanno fatto ciò anche grazie a questo tipo di esercitazioni, che li vedono impegnati diverse settimane all'anno. Il Sagf è quindi il fiore all'occhiello del corpo? Abbiamo alcune specializzazioni nelle quali investiamo molto - conferma il comandante bresciano -, e il soccorso alpino è una di queste. Gli operatori vengono formati a Predazzo, la scuola militare più vecchia del mondo, e dopo circa otto mesi di addestramento sono pronti per essere assegnati. L.FEBB.

L'esercitazione del Sagf -tit_org-

Il modello "green" è vincente

[Redazione]

Il modello green è vincente. Massaro a Roma sulla sostenibilità: economia e ambiente possono coesistere. Sviluppare città "verdi" puntando su progetti di rigenerazione urbana e sull'ecosostenibilità, non su opere come l'elettrodotto che vengono realizzate a spese dell'ambiente e dei cittadini. Jacopo Massaro è intervenuto a Roma, in virtù dei risultati ottenuti in materia di qualità della vita e per i progetti innovativi sul fronte della rigenerazione urbana, al workshop del Green City Network, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile, con un discorso sulla necessità di dialogo tra sviluppo e ambiente per poter pianificare al meglio il futuro delle città: Dobbiamo slegarci dai ragionamenti tradizionali e pensare in prospettiva, ha spiegato Massaro. Belluno ha dimostrato questi anni che sviluppo economico e difesa dell'ambiente possono coesistere grazie all'ecosostenibilità. È per questo che insistiamo nel sottolineare quanto sia miope e antiquata l'esultanza per il via libera ad un'opera come l'elettrodotto, realizzato a spese della sostenibilità e del benessere. Chi vorrebbe farsi paladino dell'innovazione festeggia un'opera dalla tecnologia non moderna, accettando di fare economia a spese della sicurezza del territorio, come per aeroporto di Protezione Civile, tralasciando la possibilità di creare vero valore socioeconomico. Proprio sul tema della rigenerazione Massaro ha approfondito: Sarebbe necessaria una grande agenzia nazionale che possa sostenere e cofinanziare i progetti di rigenerazione promossi dalle città. Un modello simile a quanto già avviato in Francia, dove con questo sistema interi quartieri sono stati rimessi a nuovo e restituiti ai cittadini. La rigenerazione urbana deve diventare una modalità normale di lavoro e un elemento culturale, è necessario iniziare a ragionare non più sull'arco dei pochi mesi o anni, ma su una prospettiva di decenni conclude Massaro. Con le riforme delle pensioni e la crisi del lavoro, tra poche decine di anni i pensionati in affitto o con un mutuo a carico rischieranno di trovarsi in grossi problemi economici, fino a sfiorare la marginalità sociale. Bisogna rivedere le politiche abitative, tacendole dialogare con i progetti di rigenerazione urbana: il pubblico potrebbe quindi provvedere a realizzare abitazioni sostenibili ecologicamente ed economicamente. Già ora sappiamo che di questo ci sarà bisogno da qui a 30-40 anni, senza un ragionamento globale che vada anche in questa direzione, dovremo affrontare situazioni di difficoltà molto gravi. Fabrizio Runini il sindaco Jacopo Massaro al tavolo dei relatori del convegno di Roma "Il futuro delle città - E 5-é -tit_org- Il modello green è vincente

Neve a bassa quota slavina invade la strada del Fedaia

Caduti tra i cinque e i dieci centimetri in tutta la provincia Vigili del fuoco e Veneto strade al lavoro a Malga Ciapela

[Redazione]

Caduti tra i cinque e i dieci centimetri in tutta la provincia Vigili del fuoco e Veneto strade al lavoro a Malga Ciapela. Neve fino in Valbelluna e in pianura, con apporti non consistenti, ma che hanno portato anche a basse quote un'atmosfera invernale. E slavine che hanno interessato le strade: una è caduta ieri pomeriggio intorno alle 18, sulla strada per il passo Fedaia. Una valanga di modeste proporzioni in un'area soggetta a questo tipo di eventi: in Agordino non ci sono state auto o automobilisti coinvolti nell'evento, ma la situazione ha mobilitato i soccorsi. Un fronte di una decina di metri per una cinquantina di centimetri di altezza si è staccato nella zona capanna Bill/Malga Ciapela: la neve è piombatastrada in un momento cui non transitava nessuno. I vigili del fuoco di Agordo sono stati i primi ad accorrere: la carreggiata andava ripulita e si sono messi al lavoro. Sono rientrati alle 20.30, dopo aver liberato una corsia di marcia che ha permesso alle auto, rimaste bloccate al di qua e al di là della slavina, di scavalcarla. Il personale di Veneto strade, poi, ha provveduto a liberare la restante parte della carreggiata. Non è quindi stato necessario chiudere la strada del Passo Fedaia. Ieri è stata giornata di brutto tempo ma con temperature sopportabili la coltre non tiene. In provincia le precipitazioni sono iniziate nella notte tra domenica e ieri e sono continuate per tutto il pomeriggio, fino a cessare in serata. Alle 8 di ieri mattina si registravano 5 cm di neve fresca a Belluno e sulla Faverghera, in Nevegà; 6 cm a Puos d'Alpago; 4 cm a Meiere, Trichiana, così come sul Monte Grappa (dove la neve al suolo supera i 68 cm); 2 cm a Lamon e Peltre; 7 cm in Pian Cansiglio (20 cm il livello al suolo); 6 cm a Casera Palan tina, dove la neve già caduta nelle scorse settimane supera il metro di altezza. Un paio di centimetri sono scesi a Falcade; 4 cm ad Agordo e Padola, 6 cm a Frassenè, Pieve di Cadere, Casera Doana-P. Mauria, Monti Alti Omelia, Col dei Baldi. Altri 5 cm a Ra Vales, Passo Falzarego, Cortina, Cima Pradazzo, Malga Losch e Pecol di Zoldo; 7 cm ad Arabba e Monte Piana-Misurina; 9 cm a Casera Coltrondo e 11 a Sappada. Nelle località al di sopra dei 1.700-1.800 metri l'altezza della neve si aggira su un metro, un metro e mezzo complessivi. Uno scenario completamente diverso, e più in linea con la stagione, rispetto a quello dell'inverno 2016-2017. Sul fronte temperature, ieri mattina ad Arabba c'erano -6.6 gradi; -6,1 a Sappada; -5.7 a Cortina; -5,4 a Falcade; -4,9 a Santo Stefano di Cadere; -3,6 a Forno di Zoldo; -2,7 a Domegge di Cadore; -2,1 ad Agordo; -1,7aBelluno;-1,6aSan Martino d'Alpago e -1,5 a Peltre. Nelle Prealpi, oltre i 1.500di quota, il pericolo è in generale di grado 2 (moderato), anche se in singole situazioni in prossimità delle creste non si escludono distacchi. La situazione che determina il pericolo di valanghe è costituita dalla neve ventata e secondariamente alcuni strati debolmente consolidati a 30-40 di profondità. Con il ritorno del bel tempo, saranno più frequenti i movimenti spontanei di neve fresca lungo i pendii ripidi soleggiati, specie nelle ore pomeridiane. Martina Reolon RIPRODUZIONE RISERVATA Tetti bianchi anche a Belluno -tit_org-

Unità cinofile da valanga, riuscita l'esercitazione

[Redazione]

Unità cinofile da valanga, riuscita l'esercitazione. Questo fine settimana le unità cinofile da valanga del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi si sono ritrovate a Malga Ciapela per due giorni di esercitazione. Assieme a loro c'erano gli istruttori nazionali del Cnsas, Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, tra i quali Maurizio Luzzembergher, da anni specializzato nella tematica delle valanghe, e i soccorritori delle Stazioni agordine, che hanno così effettuato un ripasso delle manovre fondamentali per ritrovare ed estrarre dalla neve persone eventualmente coinvolte. Sabato gli istruttori hanno provveduto alla parte teorica con lezioni in aula riguardanti, oltre alla parte tecnica, ogni aspetto del rischio valanghe e lo studio della neve, e una prima parte operativa in ambiente, poi ripetuta nella giornata di domenica. Per ricreare condizioni realistiche, è stato allestito un campo di addestramento in cui sono state scavate numerose buche a diverse profondità, in modo da nascondervi figuranti (a rotazione i conduttori), manichini o Artva. A turno ogni unità cinofila si è cimentata nella ricerca dei travolti, partendo dalle informazioni ricavate dai "testimoni". Ogni conduttore si è trovato di fronte uno scenario sempre complesso, con due o più persone coinvolte e difficoltà appositamente create per non escludere alcuna variante possibile. Grande soddisfazione è stata espressa al termine della due giorni dal direttore della Scuola regionale unità cinofile Alessandro Darman: Attualmente operano 15 unità cinofile del Soccorso alpino e 6 del Sagfcol doppio brevetto, ricerca di superficie e valanga - ricorda Darman - 14 turnano quotidianamente nella centrale di Pieve di Cadore nel periodo invernale. Abbiamo 2 cani molecolari, uno che opera a livello nazionale, l'altro regionale, un'unità cinofila da macerie nazionale e una regionale in formazione. Premesso che l'impegno di un conduttore è quotidiano, le unità cinofile si addestrano tutte assieme almeno una volta al mese, più altre 2-3 esercitazioni a gruppi di numero variabile. Questi appuntamenti sono fondamentali per arrivare preparati al momento di una ricerca reale, evento ormai molto frequente. Nei recenti interventi le nostre unità cinofile hanno dato buoni risultati in tutte le discipline. Un momento dell'esercitazione a Rocca Pletore -tit_org- Unità cinofile da valanga, riuscita l'esercitazione

Scontro in pista, grave un turista inglese

[Redazione]

Scontro in pista, grave un turista inglese Il 52enne ha avuto un incidente con un altro sciatore sul Faloria. È ricoverato in Rianimazione Inglese in Rianimazione dopo lo schianto in pista con un altro sciatore. L'incidente che ha coinvolto il turista, un medico inglese di 52 anni (S.V. le sue iniziali), è avvenuto sul Faloria, nella zona del Charlie: nell'area di arrivo verso Rio Gèrè, lo sciatore si è scontrato con un ragazzo che stava facendo lezione, in gruppo, con un maestro. Il 52enne stava scendendo lungo la pista Vitelli ed era ormai giunto nel punto in cui questa pista si congiunge con il raccordo del Faloria quando si è scontrato. Le condizioni dell'inglese non sembravano gravi nell'immediatezza dell'incidente, tutt'altro: l'uomo, nonostante lo scontro molto violento, era lucido durante le operazioni di soccorso e non sembrava accusare chissà quali contusioni. Subito infatti è stato soccorso dalle squadre della Compagnia dei carabinieri di Cortina diretta dal maggiore Cristiano Rocchi, che effettuano il servizio nel comprensorio del Faloria. Pattuglie di pista che hanno anche effettuato i rilievi e assunto le testimonianze, per provare a ricostruire la dinamica dell'incidente. Inizialmente il 52enne inglese è stato trasportato all'ospedale di Pieve di Cadere, con l'ambulanza, ma visto che si trovava in stato confusionale i medici hanno preferito trasferirlo al San Martino di Belluno, dove è stato ricoverato nel reparto di Rianimazione. Gli accertamenti medici hanno evidenziato un peggioramento delle condizioni, tanto che i sanitari si sono riservati di emettere una prognosi. Benché le sue condizioni siano di una certa gravità, il paziente inglese non sarebbe giudicato in pericolo di vita. Il ragazzo con cui si è scontrato ha riportato solo qualche contusione. Un soccorso in pista dei carabinieri Cortina/Cddoro ð Sb

Addio a don Pietro Da Gai, Cadore in lutto

[Redazione]

Addio a don Pietro Da Gai, Caderelutt< Parroco a San Pietro per 37 anni, incontrò più volte Papa Wojtyla di rientro dalle passeggiate sui mor Quando seppe che papa Giovanni Paolo I s'era arrampicato sul Peralba, lui gli corse incontro. Allora era parroco di San Pietro di Cadore. Ogni giorno lo aspettava, per salutarlo, nella penultima curva prima di Lorenzago, per donargli una confezione di paste o una torta gelato. Don Pietro Da Gai è morto e il primo a piangerlo è Maurilio De Zolt, di cui era il più grande tifoso. San Pietro di Cadore è stata per 37 anni la sua casa, fin da quel 1966 in cui seppe farsi carico, fra le lacrime, del dramma provocato dall'alluvione. Don Pietro è morto alla casa Padre Kolbe di Pedavena. Aveva ottantanove anni. Era nato a Laste (Rocca Pietore) il 4 gennaio 1929 e il suo nome compare tra i quattordici sacerdoti ordinati dal vescovo Gioacchino Muccin nell'anno 1953, il 5 luglio. Per lui, quattro anni di sacerdozio vissuti a Lamosano, come vicario cooperatore, fino al 1957; poi altri sette a Zoppe, come parroco. Dal 1964 fino al 2001 è stato parroco di San Pietro. Due anni dopo il suo arrivo, c'è stata l'alluvione: 52 case asportate dal Piave, 254 persone rimaste senza un tetto, le quattro segherie spazzate via, le due occhialerie esistenti gravemente danneggiate, l'impianto minerario di Salafossa gravemente ostacolato nella sua attività. Mi sono mosso subito, raccontava tempo fa Don Pietro. Sono andato a Presenaio, ho incontrato il dottor Paolo Zambelli, instancabile nel dare sostegno agli ammalati. L'ho visto camminare anche fino a notte inoltrata alla luce di una debole pila tascabile, ovunque ci fosse bisogno, perfino a Costarla dovette recarsi, e più volte, sempre a piedi. Ricordava in particolare una mamma che a Presenaio gli affidò la sua bambina da portare in salvo dalle suore a San Pietro. Poi arrivarono anni più tranquilli, quelli dei successi del parrochiano Maurilio De Zolt, le cui vittorie nello sci da fondo don Piero festeggiava e faceva festeggiare a tutta la comunità. Fu catturato dalle telecamere anche nei soggiorni estivi di Giovanni Paolo II in Cadore, dal 1987 in poi. Conoscitore della montagna e dei suoi sentieri, sapeva indovinare e intercettare i percorsi del Papa. Da Gai però non era affatto un uomo mediatico o in cerca di visibilità: buono e semplice, visse un ministero concreto, con la preghiera, le celebrazioni, il contatto con la gente. Ritiratosi dal ministero in Comelico, è andato a risiedere a Funes di Lamosano, dove aveva iniziato la sua esperienza di prete. Nella Conca si è reso disponibile, finché la salute glielo ha concesso, ad aiutare i parroci per qualche celebrazione. Negli ultimi mesi era stato ricoverato a casa Padre Kolbe di Pedavena. I funerali saranno celebrati dal Vescovo Renato Marangoni domani alle 10.30 nella chiesa parrocchiale di Lamosano; la salma sarà sepolta a Cies (Trento). (fdm) Don Pietro Da Gai -tit_org-

Parco e Soccorso alpino Convenzione rinnovata

[Redazione]

SANTA SOFIA L'ormai storico sodalizio che lega l'Ente parco nazionale Foreste Casentinesi monte Falterona e Campigna e le stazioni di Soccorso alpino di Monte Falterona e Monte Falco, rispettivamente del SAST e del SAER, è stato rinnovato negli scorsi giorni per altri tre anni. La convenzione denominata "Progetto Parco sicuro" ha concretizzato la collaborazione che da sempre c'è tra le stazioni del Soccorso alpino e l'area protetta. Come dice la convenzione firmata da entrambe le parti, l'obiettivo comune è quello di "concorrere alla progettazione e creazione di un sistema integrato e completo di sicurezza e prevenzione". Verranno realizzati incontri formativi, iniziative e giornate di esercitazione al fine di "fare prevenzione"; i rischi possono essere di fatto controllati attraverso la conoscenza dell'ambiente, delle proprie capacità psico-fisiche, delle tecniche e delle attrezzature necessarie. Questo lavoro in simbiosi vuole incentivare la sicurezza in ambiente montano. Verranno realizzati incontri per "fare prevenzione" e insegnare a rapportarsi con la montagna -tit_org-

Doma il rogo e salva il magazzino

Alla polisportiva di Albareto: il ristorante ha usato i tre estintori del suo locale

[Redazione]

Alla polisportiva di Albareto: il ristorante ha usato i tre estintori del suo locale. A volte anche pochi istanti possono essere fondamentali e così, ben sapendo che in quel magazzino c'erano tutti i macchinari ad uso della polisportiva, è entrato in azione. Ha dato un calcione alla porta del magazzino che era stata in precedenza forzata e, sfidando le fiamme e soprattutto il pericolosissimo "muro" di fumo nero e denso, ha scaricato sulle fiamme tutti e tre gli estintori di cui è dotato il suo locale. E così ha circoscritto il rogo, evitando che migliaia di euro andassero in fumo. Protagonista del salvataggio Gianluca Cassiodoro, il gestore del ristorante, pizzeria e bar della polisportiva Forese Nord di Albareto. Verso le 19, mentre era intento a infornare pizze, alcuni clienti hanno visto una grande colonna di fumo levarsi dal vicino magazzino-capannone. Lui ha avvisato i vigili del fuoco e, pur nella breve attesa, non ha resistito alla volontà di intervenire. E lo ha fatto con successo. Le fiamme sono partite da un frigo colonna, staccato e spento, e che è andato distrutto. È probabile che qualche balordo sia entrato nel magazzino per consumare droga e abbia dato fuoco accidentalmente. Sul posto anche la polizia, (s.to) Il frigo a colonna distrutto dalle fiamme nel magazzino ad Albareto Scrunala -tit_org-

Valanghe, i cani a caccia... di manichini = Valanghe ovunque, ma è solo simulazione

[Dario Fontanive]

L'esercitazione del a Valanghe, i cani a caccia... di manichini IL FIUTO Malga Ciapela è stato teatro per due giorni di una esercitazione per cani anti-valanghe: le unità cinofile del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi si sono addestrate anche con l'ausilio di manichini nascosti sotto la neve. Fontanive a pagina XIII Valanghe ovunque, ma è solo simulazione Weekend di prove ed esercitazioni per gli uomini del Soccorso alpino ROCCA PIETORE Malga Ciapela sede di prove anti-valanghe. Lo scorso fine settimana le unità cinofile da valanga del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi si sono ritrovate ai piedi della Marmolada per due giorni di esercitazione assieme agli istruttori nazionali del Cnsas. Corpo nazionale soccorso alpino e spleleologico, tra i quali Maurizio Luzzembergher, da anni specializzato nella tematica delle valanghe, e ai soccorritori delle Stazioni agordine, che hanno così effettuato un ripasso delle manovre fondamentali per ritrovare ed estrarre dalla neve persone coinvolte. IL PROGRAMMA Sabato gli istruttori hanno provveduto alla parte teorica con lezioni sull'aspetto del rischio valanghe e sullo studio della neve, e una prima parte operativa in ambiente, poi ripetuta nella giornata di domenica. Per ricreare condizioni realistiche, è stato allestito un campo di addestramento in cui sono state scavate numerose buche a diverse profondità, in modo da nascondervi figuranti, manichini o Artva. A turno ogni cane si è cimentato nella ricerca dei travolti, partendo dalle informazioni ricavate dai "testimoni". Ogni conduttore si è trovato di fronte uno scenario complesso, con due o più persone coinvolte e difficoltà appositamente create per non escludere alcuna variante possibile. Grande soddisfazione è stata espressa al termine dell'iniziativa dal direttore della Scuola regionale unità cinofile Alessandro Darman: Attualmente operano 15 cani del Soccorso alpino e 6 del Sagf con il doppio brevetto, ricerca di superficie e valanga - ricorda Darman 14 turnano quotidianamente nella Centrale di Pieve di Cadore nel periodo invernale. Abbiamo 2 cani molecolari, uno che opera a livello nazionale, l'altro regionale, un'unità cinofila da macerie nazionale e una regionale in formazione. Premesso che l'impegno di un conduttore è quotidiano, le unità cinofile si addestrano tutte assieme almeno una volta al mese, più altre 2-3 esercitazioni a gruppi di numero variabile. Questi appuntamenti sono fondamentali per arrivare preparati al momento di una ricerca reale, evento ormai molto frequente. Nei recenti interventi le nostre unità cinofile hanno dato buoni risultati in tutte le discipline. LA CRONACA E proprio ieri sera intorno alle 18.30 allarme sulla strada 563 in località Malga Ciapela per una piccola slavina. Ad accorgersi della valanga un passante che ha chiamato i vigili del fuoco, intervenuti subito sul posto. La slavina aveva un fronte di 10 metri per 50 centimetri. In loco, oltre ai pompieri, personale di Veneto strade che ha ripulito la strada. Dario Fontanive IL RESPONSABILE REGIONALE DARMAN: IN INVERNO SONO 14 I CANI ATTIVI PER LA RICERCA DELLE PERSONE IN COMUNE DI ROCCA PIETORE Un uomo del Soccorso alpino col suo cane in esercitazione a Malga Ciapela. In alto Alessandro Darman -tit_0rg- Valanghe, i cani a caccia... di manichini - Valanghe ovunque, ma è solo simulazione

Da Arabba al Piz Boè, il sentiero sarà restaurato dalla Lia da Fodom

[Mirko Mezzacasa]

Da Arabba al Piz Boè, il sentiero sarà restaurato dalla Lia da Fodom LIVINALLONBO Eccome se tira la forza del volontariato! L'ultimo esempio giunge da Livinallongo del Col di Lana dove la Lia da Mont Fodom e Còl (che unisce il Cai Livinallongo e l'AVS Ladinia Buchenstein), sta pagando una multa di quasi 20mila euro per la cascata di ghiaccio artificiale non autorizzata, ma al tempo stesso, anche se sotto "debiti" con lo Stato, non disdegna di assumere impegni. Sarà infatti sistemato, non appena la stagione consentirà, il sentiero 638 che collega Arabba (1.612 m) con il Piz Boè (3.154 m), passando per Passo Campolongo, il lago Boé, Vallon, il rifugio Kostner, la Rissa de Pigolerz, le Ponte e il lago ghiacciato per poi raggiungere il rifugio Capanna Passa sulla cima. Il sentiero si divide fra le due province di Belluno e Bolzano. Negli ultimi anni su questo sentiero ci sono stati gravi incidenti dovuti alla neve e ai forti temporali che hanno rovinato il sentiero, in molti punti le funi si sono staccate dalla roccia. La Rissa è anche pericolosa in quanto non è esposta alle ore più calde del sole, la neve quindi rimane spesso anche fino ai mesi estivi più caldi. Alla Lia da Mont rimane il rammarico di non essere riuscita ad accedere ai contributi della Regione Veneto. Ma senza perdersi d'animo è ricorsa ai privati e alle Lie da Mont Ladine. La spesa per i materiali usati è di 80 mila euro più le spese per l'uso dell'elicottero. Il lavoro verrà realizzato in una fine settimana. Le guide alpine interverranno nel lavoro più impegnativo che consiste nel fare oltre 150 fori per i chiodi per l'ancoraggio di funi e scalini. Anche il Soccorso alpino si è reso disponibile a collaborare. Prioritaria la messa in sicurezza della Rissa de Pigolerz, un canalino con quasi 200 metri di dislivello che porta verso le Ponte a quota 2.900 metri. Da ripristinare: scalini, travi di sostegno, fune e chiodi danneggiati. Un cantiere sarà allestito anche a quota 3.050, poco prima di raggiungere la cima de Piz Boè, per la messa in sicurezza di un passaggio di 50 metri piuttosto esposto: anche qui le intemperie hanno stracciato la fune di sicurezza. Sul percorso, dotato di nuova tabellonistica, verranno portati tronchi in larice tagliati a metà e trasformati in panchine. L'Associazione Storico Culturale Col di Lana Buchenstein ha già versato 500 euro; da tre anni allestisce, su una superficie di 350 metri quadrati, uno dei musei della Grande guerra più importanti al Passo Pordoi, presso il Centro di formazione per la montagna del Club Alpino Italiano "Centro Crepaz". Mirko Mezzacasa L'ASSOCIAZIONE STORICO CULTURALE BUCHENSTEIN HA DONATO UN CONTRIBUTO DI CINQUECENTO EURO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RECUPERO CONSEGNA Il momento della consegna dei 500 euro di contributo alla Lia da Fodom per il recupero del sentiero Arabba-Piz Boè Agontino VBknghf 1. -tit_org-

Rifatto l'attraversamento del Teodoro

[Moreno Tenani]

Rifatto l'attraversamento del Teodoro BAVELLO È stato inaugurato in forma ufficiale il nuovo ponte stradale sullo scolo Teodoro in via GucciaaGavello. Ricostruito a tempo da primato dopo l'improvviso cedimento del settembre scorso, che aveva costretto alla sospensione del traffico, il manufatto ha permesso di ristabilire la viabilità sulla strada che collega Gavello e la frazione Magnolina a Villanova Marchesana. Alla cerimonia del taglio del nastro, seguita a pochi giorni di distanza dalla definitiva chiusura dei lavori e dall'asfaltatura eseguita per garantire la sicurezza ai veicoli in transito, erano presenti tutti gli attori che in questi mesi, con un intenso lavoro di squadra, si sono adoperati per la ricostruzione. Dai vertici del Consorzio di bonifica Adige Po, che ha collaborato assieme all'amministrazione municipale e all'Ufficio tecnico del Comune alla realizzazione dell'intervento, al comandante dei Carabinieri della stazione di Crespino, ai rappresentanti della ditta Lazzarin esecutrice dei lavori, ai tecnici che ne hanno curato la progettazione. Al taglio del nastro, con il sindaco Diego Giroto, è intervenuto anche l'assessore regionale Cristiano Corazzari, che nel proprio ruolo ha garantito il necessario supporto nel coordinamento tra le istituzioni. Hanno assistito anche alcuni amministratori comunali, la Polizia locale e la Protezione civile. Moreno Tenani INAUGURAZIONE 11 ponte è stato risistcniato in tempi brevi -tit_org- Rifattoattraversamento del Teodoro

Incendio doloso al campo nomadi: l'ombra della faida

[P. Bert.]

Incendio doloso al campo nomadi: l'ombra della falda Quello che è successo lo si vede nelle immagini delle telecamere urbane. Un'ombra nera si avvicina alle auto con una ténica e dopo pochi istanti divampano le fiamme. Quando i Vigili del fuoco le hanno domate sono riamaste le carcasse di quattro auto. Teatro del rogo è il parcheggio all'ingresso del campo nomadi di via Orzinuovi: chi ci vive, circa 150 italiani di etnia sinti e con una cinquantina di minori, è stato svegliato dal crepitare delle fiamme attorno alle 2.30. All'alba poi la situazione è apparsanella sua gravita. Sui furgoni utilizzati per lavori nell'edilizia infatti sono stati trovati inneschi che non hanno attecchito: palle di carta imbevute di benzina che hanno danneggiato i copertoni e che avrebbero potuto causare la distruzione di tutto il mezzo. Siamo un campo tranquillo, non abbiamo questioni in sospeso con nessuno e siamo molto spaventati - spiega Klebera Quirini - poteva essere una strage perché le roulotte sono a pochi metri. Quando si semina odio e clima di intolleranza può succedere anche questo. Delle indagini si occupano i carabinieri della Compagnia di Brescia con la collaborazione della Questura e della Polizia locale. Nei mesi scorsi si sono registrati altri episodi di violenza nei campi della provincia e il primo obiettivo è quello di trovare, oppure escludere, collegamenti. Gli uomini in divisa scavano tra gli abitanti del campo alla ricerca di un possibile movente per una intimidazione che, per ora, resta senza spiegazione ma allarma il sistema della sicurezza per le conseguenze che potrebbe avere e perla spirale di ritorsioni che potrebbe innescare. Anche per questo in Prefettura è stato convocato oggi una seduta del Comitato provinciale Ordine e Sicurezza pubblica. Ieri mattina si è invece svolta una Riunione di Coordinamento delle Forze di Polizia a seguito della quale - nelle more degli sviluppi delle indagini - è stata disposta una intensificazione delle vigilanza all'area del campo.// P. BERT. Via Orzinuovi Quattro auto distrutte e altrettanti furgoni danneggiati Indagano i carabinieri Carcasse. Quel che resta delle auto date alle fiamme // FOTOEG -tit_org- Incendio doloso al campo nomadi:ombra della faida

dopo 13 mesi di lavoro

Duomo, accesi i nuovi led Interventi da 172mila euro

[Margherita Goberti]

DOPO 13 MESI DI LAVORO Segnata ancora dalle ferite del terremoto, la cattedrale di Ferrara ha recentemente inaugurato un nuovo impianto di illuminazione. Un intervento, costato 172mila euro, che ha richiesto 13 mesi di esecuzione per consentire alle ditte di posizionare 270 corpi illuminanti. Ne consegue non solo l'esaltazione delle bellezze artistiche dell'interno del duomo, ma anche il simbolico legame con il pensiero cristiano che identifica la luce come emanazione di Dio; un fenomeno fisico che la chiesa come luogo, trasforma in fenomeno trascendentale. Il nuovo sistema di illuminazione si avvale infatti di sorgenti luminose al Led indirizzate con precisione a sottolineare la sacralità di spazi come altari e cappelle, valorizzando statue, dipinti ed affreschi dal particolare significato religioso, ma nel contempo in modo tale da non interferire con le architetture storiche. Vengono esaltati però i colori originali di intonaci prima sconosciuti come ad esempio quello delle varie cupole della navata centrale e di quelle laterali. Questo nuovo sistema di illuminazione - sottolinea il camerlengo monsignor Marino Vincenzi - offre anche la possibilità di gestire l'impianto con scenari preimpostati, cioè di programmare la luce secondo le diverse esigenze, dall'intimità della preghiera allo splendore delle cerimonie solenni. Tutto questo grazie al lavoro innovativo realizzato da numerosi elettricisti che si sono adoperati per oltre un anno ed a cui va il ringraziamento della Dioce si, prosciugata da una spesa così importante. Grazie anche ai fedeli che hanno contribuito con le loro offerte. Margherita Goberti È stata inaugurata la nuova illuminazione del duomo di Ferrara -tit_org-

Via ai lavori di recupero alla sede dei vigili del fuoco

Dopo un anno di attesa assegnato il cantiere per le opere di consolidamento Gli interventi finanziati dalla Regione attraverso le risorse post sisma

[Redazione]

Dopo un anno di attesa assegnato il cantiere per le opere di consolidamento Gli interventi finanziati dalla Regione attraverso le risorse post sisma Sono stati necessari un anno di attesa e la prima gara per i lavori andata deserta. Ma da ora gli attesi lavori di adeguamento sismico e consolidamento dell'edificio che ospita il distaccamento dei vigili del fuoco di Cento sono realtà. Sono infatti stati aggiudicati in via definitiva e affidati alla Medii di Bologna gli interventi alla sede del distaccamento di via Risorgimento. Dopo che la prima procedura di gara era andata deserta, il secondo bando ha permesso di individuare l'azienda che attuerà il progetto, finanziato per un importo complessivo di oltre 105mila euro dalla Regione attraverso risorse post sisma. Nell'edificio più recente, utilizzato come autorimessa, e nella costruzione adibita a caserma, verrà eseguita una perimetrazione con catene continue. L'intervento di rinforzo locale riguarda la messa in opera di catene metalliche anche del castello per le esercitazioni. Il cantiere sarà studiato in modo da garantire la permanenza e l'operatività dei vigili del fuoco. L'intervento prevede la messa in opera di catene per evitare ribaltamenti - in caso di ulteriori eventi sismici di parti in muratura. Nell'autorimessa e nel sottotetto sono presenti travi prefabbricate semplicemente appoggiate, pertanto si è optato per fissaggi che impediscano una perdita dell'appoggio con conseguente crollo della copertura in caso di evento sismico. Nel sottotetto sono presenti pilastri in muratura, per i quali è prevista una cerchiatura metallica. Essendo interventi di rinforzo locali non cambiano la risposta globale del fabbricato all'azione sismica ma aumentano il livello di sicurezza sismica dell'edificio. I tempi prevedono ora 35 giorni per le verifiche, poi la sottoscrizione e da quel momento la ditta esecutrice avrà 90 giorni di tempo per completare gli interventi. Si tratta - afferma il sindaco Fabrizio Toselli - di un'opera doverosa nei confronti dei vigili del fuoco, che si prodigano quotidianamente per la comunità e che sono stata presenza fondamentale e straordinaria nell'emergenza terremoto. La presenza di un distaccamento sul territorio è senza dubbio importantissima: a noi il compito di garantire che la sede sia idonea e confacente alle esigenze di chi vi lavora. La sede dei vigili del fuoco di Cento: assegnato il cantiere -tit_org-

Vento forte e mare mosso

[Redazione]

ALLERTA METEO Allerta per oggi per vento forte e mare mosso. L'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha emanato una nuova allerta, di colore giallo sino alla mezzanotte di oggi. Le raffiche di vento potrebbero raggiungere punte di 50-60 chilometri orari, mare molto mosso al largo. Siss î ApînBcîflbicirîeaa.. Ø ss --erE -tit_org-

APPENNINO PRONTO INTERVENTO E PREVENZIONE

Parco sicuro` rinnovato per tre anni

Firma tra l'ente nazionale e il Soccorso alpino

[Oscar Bandini]

PRONTO INTERVENTO E PREVENZIONE ^Progetto Parco sicuro9 rinnovato per tre anni Firma tra Ente nazionale e il Soccorso alpino di OSCAR BANDINI FIRMATA la convenzione tra Parco nazionale e il Soccorso Alpino dell'Emilia-Romagna e della Toscana. Nei giorni scorsi infatti il direttore dell'area protetta tosco - romagnola Sergio Paglialunga e i responsabili delle stazioni 'Monte Falco' e 'Monte Falterona' del soccorso alpino e speleologico nazionale hanno rinnovato per tre anni la convenzione 'Progetto Parco sicuro' con l'obiettivo comune di concorrere alla progettazione e creazione di un sistema integrato e completo di sicurezza e prevenzione. SODDISFATTO il direttore del Parco. Tale obiettivo viene attuato tramite l'impegno da parte dei volontari del corpo nazionale soccorso alpino nel portare soccorso ad eventuali persone in pericolo o infortunate e ad effettuare ricerche di dispersi sul territorio del Parco. Allo stesso tempo saranno realizzati incontri formativi, iniziative e giornate di esercitazione al fine di fare prevenzione in quanto i rischi possono essere di fatto controllati attraverso la conoscenza dell'ambiente, delle proprie capacità psico-fisiche, delle tecniche e delle attrezzature necessarie con l'obiettivo finale di far capire l'importanza della sicurezza in montagna. Nello specifico i volontari del soccorso alpino si impegnano a effettuare, gestire e coordinare ricerche di dispersi, persone infortunate e in pericolo di vita su tutto il territorio del Parco; dotare la propria stazione di materiali, tecnologie e sistemi di comunicazione e protocolli di intervento capaci di risolvere, con ogni tempo e impegnare, per eventi straordinari e dove necessario, l'intera struttura regionale in favore di soccorsi, salvataggi o ricerche sul territorio del Parco. Ed ancora, aggiornare il personale e le guide del Parco sulla prevenzione e l'allertamento del soccorso alpino; segnalare al personale di vigilanza del Parco possibili violazioni in materia naturalistico ambientale rilevate durante l'espletamento della propria normale attività e supportare il personale del Parco nella verifica annuale (primaverile) dello stato e della pericolosità dei sentieri ufficiali del Parco. I VOLONTARI del soccorso alpino sono gli angeli dell'appennino - conclude il presidente del Parco Luca Santini - e ci sono sempre quando qualcuno è in difficoltà. In tutte le stagioni sono pronti a partire per soccorrere gli altri. A tutti loro va il ringraziamento dell'ente parco e di tutti coloro che frequentano questa meravigliosa area protetta. AL Paglialunga: Una priorità è far capire l'importanza della sicurezza in montagna ANGELI CUSTODI Un gruppo del Soccorso Alpino in azione sui nostri monti durante una intensa nevicata -tit_org- Parco sicuro rinnovato per tre anni

ALTA VALMARECCHIA

E` tornata la neve, ma a preoccupare è il disgelo*[Redazione]*

F tomata la neve, ma a preoccupare è il disgelo LA NEVE è tornata a cadere in alta Valmarecchia. Nella giornata di ieri i centimetri registrati nelle parti più alte (Badia Tedalda, Carpegna, Molino di Bascio, Casteldelci) sono stati tra i 10 e i 15. Meno neve di dieci giorni fa _ dicono gli esperti _ perché le temperature sono troppo basse e tira vento. A Casteldelci, Sant'Agata e Pennabilli i tecnici comunali tengono monitorate le frane a ridosso di strade provinciali e comunali. Questa ultima nevicata non ci preoccupa semmai è lo scioglimento della coltre bianca. Già qualche movimento c'è stato. Sul fronte alberi caduti per neve, i vigili del fuoco di Novafeltria hanno lavorato per liberare strade e ripristinare centraline e aree intorno ai pali elettrici e delle linee telefoniche, che hanno causato enormi disagi a decine di famiglie con il blackout. Solo lo ieri, dopo oltre una settimana, i telefoni fissi sono tornati a funzionare nelle frazioni più isolate di Casteldelci. -tit_org- E tornata la neve, ma a preoccupare è il disgelo

Tortona, l'incidente durante il rifornimento dell'autotreno

Tir in fiamme al distributore Si è rischiata l'esplosione

Evitata dai pompieri. Il rogo per un corto circuito elettrico?

[Maria Teresa Marchese]

Tortona, l'incidente durante il rifornimento dell'autotreno Tir in fiamme al distributore i è rischiata l'esplosione Evitata dai pompieri. Il rogo per un corto circuito elettrico? **MARIA TERESA MARCHESE TORTONA** Un autotreno carico di generi alimentari ha preso fuoco in un distributore di carburanti Esso, ieri mattina, pochi minuti dopo le 5, sulla ex statale 10 per Alessandria, all'imbocco del ponte sullo Seri via. L'autista si era fermato a fare rifornimento. Quando è salito a bordo e ha acceso il quadro elettrico per ripartire, è uscito del fumo da sotto il cruscotto e in pochi istanti sono divampate le fiamme, che hanno avvolto la cabina di guida. Il camionista ha subito dato l'allarme ed è solo grazie alla tempestività dell'intervento dei pompieri che si è potuto evitare il peggio. Tre squadre di vigili del fuoco sono riuscite a domare l'incendio impedendo alle fiamme di propagarsi agli impianti del distributore. Il rogo ha comunque danneggiato la pensilina delle pompe di carburante, ma si è scongiurata un'esplosione. Accanto al distributore in questione, separati da un autolavaggio, c'è un'altra area di servizio Esso, dove il personale, giunto al lavoro alle 5,20, quando le fiamme erano già alte, ha vissuto attimi di paura finché non sono arrivati i vigili del fuoco a contenere il rogo. Distrutto anche il camion con l'intero carico. Le cause sono in corso di accertamento, ma dai primi risultati sembra che a provocare l'incendio sia stato un corto circuito al quadro elettrico dell'autotreno. È intervenuta anche una pattuglia della polstrada. Verso le sette, quando il traffico si è intensificato per la gente che si recava al lavoro, si sono formate lunghe code di veicoli fino alla rotonda ex Liebig. Il mezzo dei vigili del fuoco, infatti, si è fermato sulla corsia di marcia in uscita da Tortona e si è dovuta istituire la viabilità alternata all'imbocco del ponte sullo Scrivia. Solo dopo le 7,30, quando l'intervento è terminato e l'area è stata messa in sicurezza, i vigili del fuoco sono rientrati in sede e la ex statale per Alessandria è stata riaperta al traffico nei due sensi di marcia. Piano piano la situazione è così tornata alla normalità. Danni ingenti Ecco cosa resta dell'autoarticolato carico di generi alimentari che ha preso fuoco al distributore statale 10 -tit_org- Tir in fiamme al distributore Si è rischiata l'esplosione

Ieri un sopralluogo sulla 215 tra Pareto e Spigno

"Dieci o 12 giorni per riaprire la strada ostruita dalla frana"

La Provincia: "Ottanta tonnellate di materiale da rimuovere"

[Daniele Prato]

Ieri un sopralluogo sulla 215 tra Pareto e Spigno. La Provincia: "Ottanta tonnellate di materiale da rimuovere". DANIELE PRATO. Pareto. Ci vorranno tra i dieci e i dodici giorni per riaprire al traffico la provinciale 215 tra Pareto e Spigno, che da domenica all'alba è interrotta a causa di una frana precipitata sulla carreggiata dal fianco dell'Appennino, tra il bivio con la provinciale 220 e la comunale per Bricco-Valla-Grossi. La stima dei tempi è di Paolo Platania, ingegnere della Provincia che ieri ha ispezionato la zona coi tecnici per valutare gli interventi necessari a sistemare la situazione nel minor tempo possibile. Parliamo di circa 80 tonnellate di materiale da rimuovere, a cui si aggiungono le rocce che ancora rischiano di cadere dall'alto. Andrà riprofilato il versante da cui si è staccata la frana per evitare altri rischi, spiega. Già da oggi sarà avviata la procedura di somma urgenza, per sveltire tutte le operazioni e limitare i disagi: quella strada passano gli autobus e a Pareto c'è una casa di riposo a cui si vorrebbero evitare problemi in caso di emergenza. Siamo tutti al lavoro, dice il sindaco Walter Borreani. L'obiettivo, quindi, è partire con l'intervento per rimuovere i detriti al massimo entro domani. Non si tratterà solo di intervenire sulla carreggiata ma anche sul fianco roccioso, con un disgaggio dei massi che incombono sulla strada - dice Platania -. Poi, una volta che la provinciale sarà riaperta, procederemo con la fase 2, che consiste nel sistemare una rete di contenimento per impedire altri distacchi: vogliamo risolvere il problema una volta per tutte. I costi si dovrebbero aggirare sui 70 mila euro: la Provincia si è già attivata con la Regione per vedere di recuperare almeno una parte dei fondi. Su questo hanno già assicurato la loro collaborazione il consigliere regionale Walter Ottria e il senatore Federico Fornaro. Una volta che tutto sarà sistemato, il proprietario dei terreni da cui si è staccata la frana sarà chiamato a fare la propria parte per la manutenzione. La frana sulla strada provinciale 215 tra Pareto e Spigno -tit_org- Dieci o 12 giorni per riaprire la strada ostruita dalla frana

Incendio ai Casoni, due famiglie evacuate

Vigili del fuoco e tecnici Itea al lavoro. Ghirardini: Cause da chiarire

[D.b.]

Vigili del fuoco e tecnici Itea al lavoro. Ghirardini: Cause da chiarire
TRENTO I vigili del fuoco del corpo permanente di Trento hanno operato fino alle prime luci dell'alba per bonificare l'area. Un lavoro straordinario, non c'è una macchia d'acqua all'interno degli appartamenti commenta il presidente di Itea, Salvatore Ghirardini, dopo il sopralluogo effettuato ieri pomeriggio nel complesso Casoni, che sorge tra via Vittorio Veneto, via Bezzi e via Giusti. All'indomani del vasto incendio che ha divorato parte del tetto della palazzina i vigili del fuoco e i tecnici di Itea sono al lavoro per capire le cause del rogo, divampato domenica sera verso le 21.30, e quantificare i danni. Ci sono i periti al lavoro, saranno loro a chiarire le cause, le fiamme sono partite dal tetto spiega il presidente da parte nostra siamo al lavoro con i nostri tecnici per capire lo stato dei solai, i due appartamenti interessati dall'incendio sono intatti, non ci sono danni ma per motivi di sicurezza sono ancora inagibili. Sono due le famiglie ancora evacuate, una coppia che ha trovato ospitalità presso alcuni amici e una famiglia con due figli adolescenti che sono ospiti presso l'hotel Sporting a Trento sud. Itea dopo l'incendio si è subito attivata per trovare una sistemazione, ora si dovrà capire per quanto tempo la famiglia dovrà restare in albergo. Ieri sera è stato riattivato il gas che era stato staccato per motivi di sicurezza. I danni sono ingenti, ma al momento è difficile fare una stima. fuoco, forse partito da un camino, ma gli accertamenti sono ancora in corso, ha divorato una buona parte del tetto e potrebbe aver danneggiato anche i solai.:

Pensionata trucidata**Omicidio Sarto Il nipote in carcere va sotto processo**

[A.a.]

Pensionata trucidata Omicidio Sarto Il nipote in carcere va sotto processo PORTO VIRO Inizia in Corte d'Assise l'u
aprile il processo al áääĩĩå portovirese Gino Sarto (sotto) accusato di aver ucciso, il 9 novembre 2016, la zia 82enne
di Porto Viro, Miranda Sarto (più giù) dopo averla picchiata e accoltellata nella cucina di casa invia Gorgi. In aula in
giudizio immediato, senza l'udienza preliminare e previsione di sconti di pena. L'ex operaio (avvocato Sandra
Passadore) deve rispondere di omicidio volontario premeditato e d'incendio per aver appiccato il fuoco nell'abitazione
nel tentativo di far sparire le prove del delitto. Il movente, per i carabinieri del Nucleo investigativo e della Compagnia
di Adria coordinati dal Pm Andrea Girlando, nei cattivi rapporti di vicinato. Questioni futili, come l'uso da parte della
vittima di una stufa che infastidiva Sarto, disistima e forse interesse alle proprietà della vittima, sarta in pensione.
Attorno alle 19 del 9 novembre 2016 Gino Sarto sarebbe sceso al pianterreno (vive al piano superiore) dall'anziana
per ucciderla. L'omicidio nella cucina della pensionata che cenava. La donna è stata accoltellata 16 volte (l'arma non
è stata trovata) e poi colpita alla testa con un vaso da fiori. Sarto si sarebbe tolto gli abiti sporchi di sangue e avrebbe
appiccato un incendio con carta, i vestiti e altro nella camera da letto della vittima, rogo alle 19.30. Nel loro intervento i
vigili del fuoco hanno scoperto anche il corpo martoriato della 82enne. Tra gli indizi che hanno portato
all'incarcerazione di Sarto, il principale è un pezzo di giubbotto dell'ex operaio trovato bruciacchiato nel punto
d'innesco del rogo. Un ritrovamento che, con le dichiarazioni dell'anziano, ha fatto scattare l'incarcerazione nel giugno
SCOrSO. (A.A.) ý RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Scende una valanga sul Passo Fedaia Il guidatore sterza, sfiorata un'auto

Tornata la neve su tutta la provincia, un mezzo spargi-sale si ribalta

[Davide Piol]

Scende una valanga sul Passo Pedala. Il guidatore sterza, sfiorata un'auto. Tornata la neve su tutta la provincia, un mezzo spargi-sale si ribalta. ROCCA PIETORE. Era alla guida della sua auto quando una slavina lo ha investito, seppure di striscio. È accaduto ieri, verso le 18, sul Passo Fedaia in Agordino. L'uomo sta bene, solo un grande spavento. Pochi minuti prima dell'incidente una slavina larga 10 metri e alta 50 centimetri si è staccata qualche centinaio di metri più in alto. È stato un caso che non abbia sepolto il guidatore. La slavina non era molto grande e ha colpito solo di striscio la macchina. L'uomo alla guida è riuscito a frenare in tempo e a evitarla. Sul posto due squadre dei vigili del fuoco di Belluno e una di Agordo. Oltre a Veneto strade che ha lavorato fino a sera per pulire la strada e riattivare la circolazione. Ieri mattina tutta la provincia si è svegliata sotto un soffice manto di neve. Due centimetri a Feltre e Limana, quattro a Triduvana, Agordo e Padola, cinque a Cortina, Zoldo, Falcade e sul Colle del Nevegàl. Il picco a Sappada, con 10 centimetri di neve fresca. Otto centimetri invece ad Auronzo. Sette in Pian Cansiglio e Arabba. I cinque centimetri a Belluno sono durati poco perché la pioggia di ieri li ha sciolti tutti. La macchina anti-neve si è attivata già nella notte in tutti i comuni. Le strade erano pulite e non ci sono stati grandi disagi. Solo a Villaga di Feltre ieri mattina un mezzo spargisale è uscito di strada finendo su una scarpata. Il veicolo si è ribaltato su un fianco facendo uscire il contenuto che trasportava. I vigili del fuoco sono intervenuti anche lì con un auto-gru. Illeso il guidatore. Nel pomeriggio, a Trichiana, un uomo ha perso il controllo dell'auto, uscendo dalla carreggiata. Nessun ferito. Davide Piol. Stagione eccezionale. Nuovo manto bianco su tutte le Dolomiti e anche nei fondovalle, capoluogo compreso (Zanfron) -tit_org-

Scende una valanga sul Passo Fedaia Il guidatore sterza, sfiorata un'auto

CASELLE I vigili del fuoco hanno impiegato ore per liberare gli animali, poi affidati a un canile

Tre cani incastrati nelle tubature dell'acqua Abbiamo sentito abbaiare da sotto terra

[Claudio Martinelli]

CASELLE I vigili del fuoco hanno impiegato ore per liberare gli animali, poi affidati a un canile Tre cani incastrati nelle tubature dell'acqua Abbiamo sentito abbaiare da sotto terra)) Caselle Quando hanno sentito abbaiare da sotto terra, i due operai che stavano operando in strada Leini, nell'area industriale di Caselle, stentavano a credere alle loro orecchie. Perché era praticamente impossibile che dei cani fossero lì sotto, dentro alle tubature delle acque bianche. E invece era la verità. L'allarme è scattato attorno alle 14, quando è partita la chiamata al 115. I vigili del fuoco del distaccamento volontari di San Maurizio hanno faticato non poco per individuare i tre cagnolini e liberarli dalla morsa del tubo. Minuto dopo minuto, i pompieri hanno prima individuato la zona esatta e poi iniziato le operazioni di salvataggio. E se i cagnolini sono ancora vivi, un po' di merito è anche di Filiberto Martinetto, il titolare della ditta "Filmar" di strada Leini. Perché i cagnolini si erano rintanati proprio all'altezza del parcheggio della sua azienda e lui, senza pensarci troppo, ha subito autorizzato i vigili del fuoco a spaccare l'asfalto, permettendo loro di arrivare al tubo e di liberarli. Il capannello di persone - tra cui gli operai, i dipendenti della Filmar e lo stesso Martinetto - che ha visto all'opera, in presa diretta, i pompieri, ha poi urlato dalla felicità non appena i volontari sono riusciti ad estrarre dai tubi i tre cagnolini. Perché la paura che potessero morire era davvero molto forte in tutti loro. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della polizia municipale di Caselle, che ora hanno l'arduo compito di risalire all'eventuale proprietario dei cani, anche se è molto probabile si sia trattato del salvataggio di tre piccoli randagi. I meticci sono stati poi affidati alle cure dei veterinari dell'Asl To4 e dei volontari del canile convenzionato con il Comune che adesso si occuperanno di trovare loro una famiglia. lc.m.it -tit_org- Tre cani incastrati nelle tubature dell'acqua Abbiamo sentito abbaiare da sotto terra

Restano 7 sfollati Il percorso verso la normalità è ancora lungo

[Andrea Vaccari]

LENTIGIONE Restano 7 sfollati Il percorso verso la normalità è ancora lungo Controlli ai pozzi per il prelievo dell'acqua Abitanti preoccupati per i tronchi nell'alveo dell'Enza: si teme una nuova esondazione ANDREA VACCARI BRESCELLO Sono trascorsi due mesi dall'esondazione del torrente Enza. Da quella notte in cui l'acqua ruppe l'argine e invase la frazione brescellese di Lentigione, dove vivono oltre mille persone, la vita sta tornando alla normalità. Il dramma della prima ora è per fortuna soltanto un ricordo, ma la strada verso la completa normalità è ancora lunga da percorrere. Per quanto riguarda gli sfollati, l'emergenza è ormai quasi del tutto rientrata. Sono infatti soltanto sette le persone che non hanno fatto ancora rientro nelle proprie abitazioni, mentre tutti gli altri residenti le cui case sono state invase dall'acqua hanno potuto fare rientro. Non prima, ovviamente, di aver lavorato giorni interi per rimuovere fango e acqua. In questa fase di ripartenza un importante ruolo di riferimento è svolto dal "Comitato cittadino alluvione Lentigione", che aggiorna costantemente i cittadini sui vari sviluppi. Anche ieri sera, al centro sociale lentigionese, i referenti hanno relazionato sull'incontro che si è svolto in Provincia, al quale hanno preso parte rappresentanti di Aipo. Regione e Comune e in merito ai sopralluoghi sugli argini effettuati con Aipo e i responsabili del Comune e dell'Agenzia regionale di Protezione civile. Inoltre, è stato tracciato il bilancio dopo la conclusione del bando regionale per i rimborsi a commercianti e piccoli artigiani e illustrato l'esito della partecipazione del Comitato ai vari eventi di solidarietà che si sono susseguiti in queste ultime settimane. Prosegue, infine, la raccolta di testimonianze e foto relative agli argini prima e dopo l'esondazione. Mentre è ancora aperta la "partita" inerente l'inquinamento di alcuni pozzi privati, sui quali proseguono i controlli. La zona interessata è in particolare quella di via Viazza, dove i tecnici dell'Ausl-Servizio Sian continuano gli accertamenti. Particolarmente sentito è il problema della manutenzione dell'alveo dell'Enza, che in queste settimane è rimasto pieno di legname che potrebbe ostacolare il deflusso dell'acqua in caso di nuovo innalzamento del livello. L'ex assessore brescellese Gabriele Gemma ha ottenuto risposta da Aipo dopo aver richiesto chiarimenti sulla competenza dei lavori. L'Agenzia interregionale per il Po, a firma dell'ingegnere Mirella Vergnani, ha spiegato che la manutenzione dell'alveo dell'Enza nel tratto pieno di rami spetta al Comune di Brescello, in quanto è nei pressi di una passerella di proprietà del Comune stesso. A questo punto, i cittadini auspicano imminenti interventi di rimozione. LENTIGIONE Immagini emblematiche del disastro. -tit_org-

Giochi in piazza e messa per i santi patroni

[Redazione]

Sorbolo Tutte le iniziative della festa di giovedì Sabato sera tré coralicconcerto SORBOLO Giochi in piazza, momenti religiosi e concerto in chiesa. Tante iniziativa a Sorbolo per la festa dei patroni santi Faustino e Giovila. Giovedì, alle io, sarà celebrata la prima messa. Poi, nel pomeriggio, alle 14.45 appuntamento con i giochi piazza (in caso di maltempo, il ritrovo davanti al cinema Virtus) con merenda in compagnia, per la quale è richiesto un contributo di 2 euro. Infine, alle 18, celebrazione eucaristica presieduta da don Achille Minozzi in occasione del cinquantesimo anniversario di ordinazione presbiterale e consegna dei riconoscimenti santi Faustino e Giovila ai volontari della Protezione civile e dell'Auser. Sabato, alle 21, nella chiesa parrocchiale, appuntamento con la 16ª rassegna Concerto dei patroni con esibizione dei cori La Cordata di Verona, diretto dal maestro Francesco Peruch, Città di Castellarano, diretto dal maestro Marco Guidorizzi, e L'Incontro musicale di Sorbolo, diretto dalla maestra Ewa Lusnia. c.cal. - tit_org-

Seggiovia Lagdei L'apertura slitta, manca una telecamera

[Beatrice Minozzi]

Seggiovia Lagdei L'apertura slitta, manca una telecamera Il sindaco Delsante: Verrà installata nella cabina di comando della stazione di monte La messa in funzione dell'impianto è rinviata di qualche settimana per alcuni interver

BEATRICE MINUZZI CORNIGLIO Slitta di qualche settimana l'apertura della seggiovia di Lagdei. Nonostante la commissione dell'Ustif, l'Ufficio speciale dei trasporti a impianti fissi del ministero dei Trasporti, abbia espresso parere favorevole alla riapertura della seggiovia monoposto che collega Lagdei al Lago Santo, infatti, la messa in funzione dell'impianto è subordinata all'ottemperanza di alcune prescrizioni, come riporta il verbale stilato al termine delle verifiche e delle prove funzionali. Il verdetto è arrivato nei giorni scorsi, dopo che la commissione ha effettuato delle verifiche documentali e tecniche e le prove di soccorso con l'ausilio del Soccorso Alpino - previste per il collaudo dell'impianto, oggetto nei mesi scorsi di alcuni interventi (per un costo totale di circa 300 mila euro finanziati dalla Regione all'Unione Montana Parma Est, proprietaria dell'impianto) necessari per ottenere il prolungamento della vita tecnica prevista dalla legge Pagliari. L'impianto potrebbe essere il primo in Italia ad usufruire di questa importante opportunità, che permetterà di prolungare la sua vita tecnica di altri 10 anni. Prima, però, sarà necessario ottemperare alle prescrizioni della commissione - spiega il sindaco Giuseppe Delsante -: si tratta di interventi poco onerosi, fortunatamente, il più importante dei quali prevede che sia installata una telecamera nella cabina di comando della stazione di monte, per migliorare la visibilità dell'operatore sulle banchine di imbarco e sbarco. Un intervento, questo, che permetterà presto di mettere in moto la seggiovia per questo scampolo di stagione invernale ma che dovrà essere completato entro il 30 giugno, insieme ad altri piccoli interventi - con la realizzazione di una supplementare cabina di comando alla stazione di monte che permetta all'operatore di avere piena visibilità sulle banchine di imbarco e sbarco. L'impegno di spesa, in questo caso, sarà un pochino più alto e raggiungerà un totale di circa 20 mila euro tra le prescrizioni previste prima dell'apertura e quelle previste entro il 30 giugno. Siamo molto soddisfatti - conclude Delsante - perché al raggiungimento pieno dell'obiettivo manca solo un metro dopo la tanta strada percorsa. Chiediamo agli enti coinvolti di fare presto anche perché lo sforzo economico ora è minimo. Cogliamo occasione per ringraziare gli onorevoli Pagliari, Romanini e Maestri per il lavoro svolto a livello centrale, l'Unione Montana e la Provincia, i tecnici che hanno seguito i lavori, il gestore dell'impianto, i volontari del Soccorso Alpino e la cooperativa Cofap. TUTTO FERMO Seggiolini imbiancati: slitta l'apertura della seggiovia di Lagdei. -tit_org- Seggiovia Lagdei L'apertura slitta, manca una telecamera

Un'idrovora al Bacareto stop agli allagamenti

[N.d.]

Un'idrovora al Bacareto stop agli allagamenti Conclusi i lavori della Protezione civile a ridosso del Terraglio IWLIANO La zona a rischio idraulico a ridosso del Terraglio ora è più sicura. Lo scorso fine settimana il gruppo di volontari della protezione civile, coordinati dal presidente Luciano Minto, era all'opera per mettere in funzione la nuova idrovora che serve a travasare in caso di forti precipitazioni l'acqua del fossato a ovest del Terraglio (zona Bacareto) nel canale consortile Fossa Storta. L'operazione è stata seguita dall'architetto Salvina Sist, responsabile del settore pianificazione urbanistica e ambientale del comune. Con la nuova attrezzatura verrà scritta la parola fine ai frequenti allagamenti, in caso di maltempo, delle abitazioni della località Bacareto, che si trovano a un paio di metri sotto il livello del piano stradale del Terraglio. LA RIQUALIFICAZIONE Negli ultimi anni sono stati effettuati alcuni lavori di riqualificazione dell'area, a cominciare dall'allacciamento alla condotta delle acque nere con la rete fognaria comunale sul lato est dell'arteria. Un intervento importante, che però non ha risolto del tutto il vecchio problema dei cattivi odori a causa dell'acqua stagnante del fossato del Terraglio. Era stata avviata anche una raccolta firme per chiedere il tombinamento del fossato e per realizzare un percorso ciclopeditone fino in centro città. Ma sia l'Anas che la Soprintendenza si sono opposte alla richiesta nel rispetto dei vincoli ambientali e paesaggisti cui è soggetto il Terraglio. C'è invece un'opera di sicurezza idraulica sempre in zona Bacareto che è in via di ultimazione. IL CONSOLIDAMENTO Si tratta dei lavori di rifacimento della sponda sud del fiume Zero all'altezza dell'ex mulino Valerio. L'intervento del costo di circa 35mila euro, si è reso necessario per bloccare il cedimento della riva sud del fiume in corrispondenza del ponte sullo Zero che attraversa il Terraglio. Due anni fa erano state rifatte le arcate portanti del vecchio manufatto, un'opera che aveva creato per settimane grossi disagi alla viabilità della statale 13 dove si circolava a senso unico alternato. Sia la nuova idrovora in zona Bacareto per prevenire gli allagamenti, che il consolidamento della sponda sud dello Zero sono state concordate con il Consorzio di Bonifica Acque Risorgine che sovrintende il regime idraulico del territorio di Mogliano che si estende per oltre 35 chilometri quadrati. L'opera di bonifica più importante ultimata l'anno scorso ha riguardato la realizzazione della mega vasca di espansione (costo 1,4 milioni) vicino alla tangenziale nord est. N.D. RISCHIO IDRAULICO I volontari della protezione civile all'opera per la messa in sicurezza dell'area alle porte di Mogliano -tit_org- Un'idrovora al Bacareto stop agli allagamenti

Protezione civile: mezzo milione con il bando fondazione Crt

[Redazione]

MEZZO milione di euro per acquistare automezzi idonei al trasporto di persone e attrezzature sul territorio regionale e nazionale: è il consistente gruzzolo che la fondazione Crt mette a disposizione delle organizzazioni di volontariato nonprofit che svolgono attività di protezione civile in Piemonte e Valle d'Aosta, che hanno la possibilità di presentare domanda di contributo entro giovedì 15 marzo. Il bando si intitola "Mezzi Protezione civile" ed è consultabile sul sito Internet [www.fondazione crt. it](http://www.fondazione crt.it): possono partecipare anche i gruppi comunali e intercomunali che operano nella protezione civile, compatibilmente con i requisiti previsti dal bando. Da ben 15 anni siamo al fianco della nostra protezione civile, divenuta un 'eccellenza a livello nazionale anche grazie all'impegno forte e capillare della fondazione Crt per la tutela dell'ambiente e delle persone - afferma il presidente Giovanni Quaglia - Le parole d'ordine che ci guidano sono salvaguardia del territorio e sinergia con tutti i soggetti coinvolti, dalle organizzazioni di coordinamento ai piccoli gruppi di volontari presenti nelle realtà locali. Ogni contributo per l'acquisto di ciascun mezzo - dichiara il segretario generale della fondazione Crt Massimo Lapucci - è un passo in avanti sia sul fronte della prevenzione dei rischi naturali o legati alle attività dell'uomo, sia sul fronte del pronto intervento. Innovati veicoli, infatti, permetteranno alle organizzazioni dei volontari di rafforzare il monitoraggio di un territorio fragile e complesso come il nostro e, nello stesso tempo, potranno essere integrati alla colonna mobile della Protezione civile per le operazioni di soccorso e assistenza in caso di emergenza. Dal 2003 a oggi, la fondazione Crt ha già destinato complessivamente oltre 20 milioni di euro al sistema della protezione civile in Piemonte e Valle d'Aosta. Queste risorse hanno reso possibile vari interventi: l'acquisto di 470 veicoli per il trasporto di persone e attrezzature (5,3 milioni di euro di contributi), la realizzazione di 940 interventi per difendere il suolo da alluvioni e frane nei comuni con meno di 3mila abitanti (9,2 milioni di euro) e la costituzione della colonna mobile regionale di protezione civile (5,5 milioni di euro), a cui la fondazione Crt ha recentemente destinato anche un contributo straordinario di 250mila euro per la manutenzione del parco-mezzi e l'acquisto di un veicolo speciale. -tit_org-

NESSUN COLPEVOLE**Monossido killer, presto archiviati i casi di Melazzo e Vignole Berbera***[L.m.]*

NESSUN COLPEVOLE Monossido killer, presto archiviati i casi di Melazzo e Vignole Berbera ALESSANDRIA. Potrebbe essere presto archiviata l'inchiesta avviata dalla procura della repubblica di Alessandria sulla morte di Luca Baroni, la compagna Mariangela Mele e il figlio di lui, Mattia Baroni. L'unico responsabile è il monossido di carbonio, il gas inodore e silenzioso che negli ultimi mesi ha mietuto, in provincia di Alessandria, quattro vittime. Un'intera famiglia a Vignole Berbera, nella notte del 7 gennaio. E un uomo di 68 anni, martedì scorso, a Melazzo. nell'acquese. Nessun colpevole, se non il monossido. La caldaia dell'appartamento di Vignole, in via Mulino, dalla quale si sprigionò il gas, era stata acquistata di seconda mano. Impossibile risalire all'installatore. Forse fu lo stesso Baroni a montarla nell'appartamento. O, se non la montò, potrebbe aver fatto alcune modifiche. Non ci sarebbero comunque responsabilità di terzi, solo la malasorte che ha stroncato tre vite. Qualche giorno fa, il 9 febbraio, a perdere la vita è stato un uomo di 67 anni, Salvatore Mastria. La donna che era con lui, nell'alloggio adiacente all'ex ristorante Monna Lisa, il località Molli, sta ancora lottando contro la morte, in una camera iperbarica all'ospedale di Torino. Il sostituto procuratore Andrea Zito sembra intenzionato a non fare eseguire l'autopsia sul corpo di Mastria. Dalla ricostruzione resa dai carabinieri, sembra che i due avessero provato a riscaldarsi accendendo un fuoco sotto un bidone vuoto. Avevano messo anche un pentola sul fuoco, per cucinare qualcosa. A trovarli, lui senza vita e lei in condizioni critiche, erano stati i vigili del fuoco. La fiamma viva ha bruciato ossigeno e la vita di Salvatore. -tit_org-

Serie di guasti a Crescentino per la sabbia nell'acquedotto

Emergenza acqua in città "tenete le taniche in casa"

[Laura Di Caro]

Serie di guasti a Crescentino per la sabbia nell'acquedotto Emergenza acqua in città "Tenete le taniche in casa" Da ieri il servizio è regolare, ma il sindaco non esclude nuovi disagi LAURA DI CARO I CRESCENTINO Emergenza acquedotto in città: disagio per i cittadini rimasti senz'acqua da domenica fino a ieri mattina. Il primo guasto si era verificato venerdì piazza Garibaldi, un'interruzione di qualche ora in alcuni condomini: Il problema - spiega il sindaco Fabrizio Greppi - è sorto una decina di giorni fa quando il gestore dell'acquedotto, la Sii, ha rilevato che nel pozzo Campagna, il più moderno dei due che servono la città, c'era sabbia: quindi, in attesa della riparazione del desabbiatore, è stato deciso di scollegare l'impianto e lasciare in funzione il pozzo della Ferrerà di via Galileo Ferraris. Greppi, che durante l'emergenza di domenica ha tenuto informati i cittadini su Facebook, consiglia di fare scorta di acqua perché non sono escluse nuove rotture: Nuovi guasti si sono verificati domenica, in piazza Garibaldi e via San Giuseppe, a pochi metri dalle case: appena ne abbiamo avuto notizia ho avvisato la cittadinanza. Purtroppo non era possibile prevederlo e mi spiace per il disagio: domenica notte i tecnici, la protezione civile e il consigliere comunale Luca Lifredi hanno lavorato senza sosta per risolvere il guasto e da lunedì la distribuzione è tornata regolare, anche se l'acqua è torbida per la sabbia. Ho contattato la Sii per risolvere il problema. Nei prossimi giorni sarà data informazione sugli interventi programmati e su eventuali interruzioni del servizio, ma in caso di emergenza è consigliabile tenere in casa taniche d'acqua: Il problema - dice il sindaco - è causato dall'immissione dell'acqua al pozzo Ferrerà con maggiore pressione per coprire tutto il territorio e servire anche le frazioni, quindi un'eventuale rottura sulla rete non è prevedibile perché potrebbe essere dovuta all'aumento della pressione. I primi guasti si sono verificati venerdì scorso con la presenza di sabbia nell'acquedotto -tit_org- Emergenza acqua in città tenete le taniche in casa

Consigliere con beb? in Commissione - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 12 FEB - E' arrivato in Sala Rossa spingendo un passeggino e facendo il possibile per non far piangere il piccolo Luca. Sergio Gambino, consigliere comunale delegato alla protezione civile, si è presentato all'adempimento della seduta delle commissioni Bilancio e Affari istituzionali con il figlio di appena 9 mesi. I vagiti del bebè hanno scandito la discussione su Imu, Tariffe Amie. Gambino, che è anche candidato al terzo posto nel collegio plurinominale Liguria 2 per Fratelli D'Italia, ha spiegato: "Ho avuto un problema come lo possono avere tante coppie di neogenitori. Mio figlio è ancora troppo piccolo per lasciarlo al nido, la baby sitter non era disponibile e oggi mia moglie non poteva portarlo con sé al lavoro". Nel pomeriggio il bimbo è stato affidato alle cure di una segretaria del gruppo. "Oggi faccio il papà - scherza il consigliere - d'altronde il regolamento non vieta di portare bambini in aula".

Temporalì e venti forti in arrivo al Sud

[Redazione]

Maltempo Lunedì 12 febbraio 2018 - 17:24 Avviso Protezione civile per vasta perturbazione atlantica Roma, 12 feb. (askanews) Una vasta perturbazione di origine atlantica sta interessando gran parte dell'Italia centro-settentrionale. Dalla tarda serata sono previste precipitazioni, anche a carattere temporalesco, sulle regioni meridionali, associate ad una decisa intensificazione dei venti. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede che dalle prime ore di domani, martedì 13 febbraio, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sicilia settentrionale, Calabria e Puglia meridionale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Inoltre, dalla tarda mattinata di domani si prevedono venti di burrasca, con raffiche di burrasca anche forte, dai quadranti occidentali su Sicilia e Calabria, in estensione dal tardo pomeriggio alla Puglia. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte. Permane l'allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Per la giornata di domani, martedì 13 febbraio, è stata valutata un'allerta gialla sui settori meridionali della Puglia, su Calabria e sui settori nord-occidentali della Sicilia.

Da Fondazione Crt mezzo mln di euro per mezzi Protezione Civile

[Redazione]

Fondazione Crt
Lunedì 12 febbraio 2018 - 18:14
Bando aperto fino al 15 marzo
Torino, 12 feb. (askanews) Le organizzazioni di volontariato non profit che svolgono attività di Protezione civile in Piemonte e Valle Aosta possono richiedere contributi alla Fondazione CRT, per un ammontare complessivo di mezzo milione di euro, per l'acquisto di automezzi idonei al trasporto di persone e attrezzature sul territorio regionale e nazionale. Il bando Mezzi Protezione civile è aperto fino al 15 marzo sul sito www.fondazione.crt.it; possono partecipare anche i gruppi comunali e intercomunali che operano nell'ambito della Protezione civile, compatibilmente con i requisiti previsti dal bando. Da ben 15 anni siamo al fianco della nostra Protezione civile, divenuta un'eccellenza a livello nazionale anche grazie all'impegno forte e capillare della Fondazione CRT per la tutela dell'ambiente e delle persone. Ha detto il Presidente della Fondazione CRT Giovanni Quaglia: «Le parole d'ordine che ci guidano sono salvaguardia del territorio e sinergia con tutti i soggetti coinvolti, dalle organizzazioni di coordinamento ai piccoli gruppi di volontari presenti nelle realtà locali. I nuovi veicoli, infatti, permetteranno alle organizzazioni dei volontari di rafforzare il monitoraggio di un territorio fragile e complesso come il nostro e, nello stesso tempo, potranno essere integrati alla Colonna mobile della Protezione civile per le operazioni di soccorso e assistenza in caso di emergenza ha spiegato il Segretario Generale della Fondazione CRT Massimo Lapucci. Dal 2003 a oggi, la Fondazione CRT ha destinato complessivamente oltre 20 milioni di euro al sistema della Protezione civile in Piemonte e Valle Aosta. Queste risorse hanno reso possibile l'acquisto di 470 veicoli per il trasporto di persone e attrezzature (5,3 milioni di euro di contributi), la realizzazione di 940 interventi per difendere il suolo da alluvioni e frane nei Comuni con meno di 3.000 abitanti (9,2 milioni di euro) e la costituzione della Colonna mobile regionale di Protezione civile (5,5 milioni di euro), cui la Fondazione CRT ha destinato recentemente anche un contributo straordinario di 250 mila euro per la manutenzione del parco-mezzi e l'acquisto di un veicolo speciale.

Veneto - METEO. IN VENETO STATO DI ATTENZIONE PER NEVicate POSSIBILI ANCHE IN PIANURA - - - - Regioni.it

[Redazione]

domenica 11 febbraio 2018(AVN) Venezia, 11 febbraio 2018La perturbazione in arrivo sul Veneto porterà, per la giornata di domani e la prima parte di martedì, precipitazioni estese, a carattere nevoso fino a quote collinari, localmente anche in pianura sotto forma di pioggia mista a neve, con probabili accumuli nevosi di alcuni centimetri. Sulla base di queste previsioni meteo, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha emesso la fase operativa di Attenzione per nevicate le zone di pianura, collinari e dei fondovalle prealpini dalla mezzanotte di oggi alle ore 8.00 di martedì 13 febbraio. Si segnala inoltre che il clima particolarmente rigido, anche dopo eventuale nevoso, favorirà la formazione e la persistenza di ghiaccio su tutto il territorio regionale.

Friuli Venezia Giulia - Protezione civile: FVG partecipa a Campagna 'Io non rischio' - Regioni.it

[Redazione]

sabato 10 febbraio 2018 Udine, 10 feb - La Giunta regionale ha autorizzato la partecipazione del Sistema regionale di protezione civile del Friuli Venezia Giulia alla campagna nazionale 'Io non rischio 2018'. Nel contempo, sempre su proposta dell'assessore regionale alla Protezione civile, ha autorizzato la partecipazione alla campagna 'Io non rischio scuola', che si terrà dal 15 al 17 febbraio al Centro di formazione nazionale della Croce rossa italiana del Lido di Jesolo. E alla esercitazione denominata NEIFLEX, che simulerà un'alluvione nel Nordest d'Italia, nei bacini dei fiumi Livenza, Tagliamento e Isonzo, e si terrà dal 5 al 10 giugno, coordinata e finanziata dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri. Con lo stesso provvedimento, è stata autorizzata la spesa complessiva presunta di 20 mila euro a carico del Fondo regionale per la protezione civile, per la partecipazione alle tre iniziative. Spesa, che verrà poi rimborsata dal Dipartimento nazionale. La protezione civile della Regione coordina e promuove le esercitazioni, le attività di addestramento e di formazione, nonché la prevenzione sul territorio, quale momento di verifica del sistema e dell'efficienza operativa delle risorse umane e materiali da impiegare nelle emergenze. La preparazione adeguata del personale di protezione civile si ottiene mediante la formazione, l'addestramento periodico e la verifica della operatività acquisita, e con esercitazioni sul campo, per affinare il coordinamento, l'organizzazione logistica e il sistema di comunicazioni sulla zona operativa. In quest'ottica, i volontari della protezione civile del Friuli Venezia Giulia, con il supporto finanziario del Dipartimento nazionale, sono impegnati da anni nella campagna 'Io non rischio-buone pratiche di protezione civile', sui temi del rischio terremoto, maremoto e alluvione. E anche quest'anno, la campagna 'Io non rischio' consentirà ai volontari di sensibilizzare i cittadini verso una ridotta esposizione al rischio individuale. ARC/CM